Anno 56 - Numero 159

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 8 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino



# Il Ministero completato con l'accettazione del march. della Torretta

## Il programma del gabinetto - Gasparotto per la nazione armata

## Il march. della Torretta alla Consulta

### LE INTERVISTE DI PARIGI ERANO APOCRIFE

ROMA, 7. (notte - per telefono) — Con decreto odierno il Re ha nominato ministro degli affari esteri il nobile Pietro Tomasi della Torretta. Il nuovo ministro ha prestato oggi giuramento nelle mani del Re ed ha quindi preso possesso del suo ufficio.

Il marchese Della Torretta ha avuto un breve colloquio con un redattore dell'«Epoca» mentre usciva da palazzo Viminale ove si era recato con l'on. Bonomi.

Il marchese Della Torretta ha detto che dopo essersi intrattenuto col presidente del consiglio sui difficili argomenti della politica estera in relazione colla presente situazione internazionale aveva deciso di accettare il portafoglio degli esteri, e che quindi si sarebbe recato alle 16 a prestare giuramento nelle mani del Re.

Circa le intenzioni programmatiche attribuitegli dai giornali francesi il nuovo ministro ha detto che non ha mai concesso a Parigi alcuna intervista a nessun giornale.

### I commenti della stampa di Vienna

VIENNA, 6 — La stampa austriaca commenta favorevolmente la nomina del marchese Della Torretta a ministro degli esteri d'Italia augurandosi che egli continui la azione svolta ad aiutare l'Austria di cui egli conosce le misere condizioni. La «Neue Freie Presse» dedica alla nomina del marchese della Torretta lo articolo di fondo rilevando il risultato ottenuto dal piano dell'Italia, di creare, in base a trattati coi vari stati sorti dalla successione austriaca un organismo ispirato a proprio desiderio d'impedire il ritorno dell'antica Austria e la resurrezione degli Absburgo e di porsi a capo della piccola intesa, tale piano ebbe nel marchese Della Torretta un eminente rappresentante.

## L'on. Gasparotto ai capi servizio

### del ministero della guerra

ROMA, 7 (notte - per telefono) — Il nuovo ministro della guerra onor. Gasparotto ha oggi ricevuto tutti i capi servizio con alla testa il generale Vaccari capo di S. M. e ha loro rivolto alcune parole d'occasione dicendo che egli non si considera come un estraneo o un ospite al ministero avendo avuto campo di ammirare durante la guerra le molteplici virtù dell'organismo militare.

Ha soggiunto che come dopo Caporetto si salvarono la fede e la disciplina così ora bisogna fondere tutte le energie migliori per conseguire i benefici della pace e dopo aver detto che egli non proporrà modificazioni affrettate ma rispetterà le tradizioni gloriose dell'esercito avviandolo gradatamente a divenire la nazione armata sopratutto mercè la educazione premilitare, ha concluso porgendo il suo saluto cordiale al generale Vaccari e a tutti i suoi collaboratori.

Ha risposto il generale Vaccari ricordando le alte virtù militari manifestate dall'on. Gasparotto durante la guerra.

## Le linee essenziali

### del programma del Ministero

ROMA, 7: — Un giornale che è in grado di avere particolari informazioni sull'opera del gabinetto dice che il Presidente del Consiglio non si propone di presentare alla Camera una serie di progetti di legge atti a creare illusioni irrealizzabili, ma intende invece che i problemi che il Parlamento dovrà risolvere, per quanto è in esso, li affronti in tutta la loro interezza senza possibilità di equivoci e di errate interpretazioni.

#### La riforma burocratica

Così la questione della riforma burocratica sarà proposta alla Camera con un progetto integrale cui attende personalmente l'on. Bonomi: esso contempla la concessione dei pieni poteri al governo come nel progetto Giolitti, ma ammette anche una commissione consultiva composta di parlamentari e di tecnici che offrirà al governo i risultati delle sue indagini e dei suoi studi. Il progetto sarà subito proposto all'esame della Camera che dovrà discuterlo prima di prendere le ferie estive cosicchè il governo, d'accordo con la commissione, possa durante i mesi di vacanza condurre innanzi la riforma che andrà in vigore col primo gennaio 1922.

Il nuovo ministero si occuperà altresì di due questioni che interessano profondamente la vita economica e finanziaria del Paese; la applicazione delle leggi sulla nominatività dei titoli e sulla confisca dei sopraprofitti di guerra.

#### La nominatività e i sopraprofitti

E' impossibile dire oggi quali saranno le deliberazioni che verranno prese al riguardo: ma apprendiamo da buona fonte che il governo si ripromette di limitare i danni emersi da quelle leggi e sopratutto dalla loro applicazione, stabilendo con nuovi criteri la nominatività e restringendola in certi confini; definendo per quanto riguarda i sopraprofitti di guerra — la loro natura, il carattere della legge, l'estensione della applicazione, avendo cura sopratutto di non venire meno agli impegni che lo Stato ha preso e che deve mantenere pure chiedendo, quando occorra, ai contribuenti qualche sacrificio nel l'interesse generale.

Probabilmente queste riforme potranno essere attuate attraverso una nuova formulazione del regolamento delle due leggi senza necessità di riportare queste dinanzi al parlamento e non mancano nel nuovo gabinetto, oltre al presidente, competenze sicure per attuare queste provvidenze finanziarie che non gioveranno soltanto a coloro che vedranno alleggerirsi dell'aggravio fiscale ma darà modo alle industrie di superare la crisi in cui si dibattono e che sbocca in modo allarmante nella disoccupazione.

#### La disoccupazione

E' infatti fra i propositi dell'onor. Bonomi e dell'on. Beneduce, ministro del Lavoro, di affrontare subito quella spinosa questione, provvedendo alla esecuzione di opere pubbliche secondando lo sforzo delle industrie, per limitare il crescente fenomeno: sarà quindi dato impulso alle cooperative di lavoro ed a tutte le iniziative di carattere associativo, e l'on. Beneduce si propone di favorire tutti questi sistemi di attività che possano convergere a questo scopo.

Poichè la disoccupazione, non è limitata ai lavoratori del braccio, ma anche agli impiegati privati, verrà studiato il modo di venire in aiuto anche di questi.

Infine il governo dovrà portare la sua attenzione sul problema della marina mercantile e primo suo atto sarà la proroga del decreto De Nava, scaduto il 30 giugno, onde si possa procedere con tranquillità alla preparazione di un progetto organico di sistemazione che tenga conto delle critiche mosse al progetto dell'on. Alessio.

## I buoni consigli del nuovo ministro

### al personale postelegrafonico

ROMA, 7. — Il ministro delle poste e telegrafi on. Giuffrida ha oggi diramato agli uffici dipendenti la seguente circolare: «Nell'assumere la direzione del ministero delle poste e telegrafi rivolgo al personale il mio saluto amichevole ed esprimo la fiducia di poter fare assegnamento della devota e leale collaborazione di tutti nella scrupolosa osservanza della legge. E' decisa volontà del paese che i servizi postali ed elettrici procedano ordinati regolari, solleciti e liberi da inutili incidenti. — Perciò occorrono non soltanto riforme di ordinamenti e di impianti, che sarà mia cura promuovere, ma sopratutto austera disciplina e miglior rendimento di lavoro e costante rispetto dell'interesse del pubblico. — E' mio dovere di tradurre in atto questa libera giusta volontà del paese e se, come confido, i funzionari, gli agenti e le loro libere associazioni coopereranno all'invocata rinnovazione acquisteranno titolo di onore che sarà riconosciuto ed apprezzato».

## Il messaggio del min. dell'istruzione

ROMA, 7. — Il ministro della Pubblica Istruzione on. Corbino, ha inviato la seguente circolare al personale dipendente:

«Assumo la direzione del ministero dell'istruzione pubblica con la sicura fiducia che i funzionari tutti dell'amministrazione non mi mancheranno l'ausilio e il favore che il grande compiuto comune richiede. Nella dolorosa scarsezza di ricchezze nazionali l'Italia può contare solo sul lavoro dei suoi figli e solo la scuola può rendere efficace e feconda questa unica vera e grande forza nostra e preparare lentamente ma sicuramente le prospere fortune della patria e della scuola di cui conosco per esperienza personale gli oscuri eroismi. A valorizzare la intera riserva di fede della scienza italiana che irradiò la nazione di gloria pur nelle tristi età del servaggio politico occorre restaurare le sorti e il prestigio dell'arte che rese in ogni tempo grande il nome dell'Italia nel mondo; bisogna farle strumento in tutte le classi sociali di elevazione e di bontà. Questi sono i compiti affidati al patriottismo e all'umanità dei miei collaboratori ai quali invio il mio saluto fidente e cordiale.

## NEI GABINETTI DI PALAZZO VIMINALE

ROMA, 7. — L'on. Bevione sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Ernesto Vidotti prefetto del Regno; l'on. Teso sottosegretario di stato all'interno ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Michele Castelli ispettore generale al ministero dell'interno e segretario particolare il cav. dottor Rabieri capo sezione alla Corte dei conti.

## La riunione dei deputati fascisti

ROMA, 7. notte - per telefono — Stamane si è riunito a Montecitorio il Gruppo parlamentare fascista, presenti 13 deputati.

Dopo una lunga discussione in merito all'atteggiamento da tenere nei riguardi del nuovo gabinetto è stato deciso che il gruppo debba stare alla opposizione in conformità dell'ordine del giorno votato la scorsa settimana dai direttorii dei tre gruppi della destra nazionale.

Ulteriori decisioni sono state rinviate alla prossima riunione plenaria indetta pel giorno precedente a quello della riapertura della Camera.

E' stato poi dato incarico agli on. Grandi e Piccinato di recarsi a Gaeta a compiere una inchiesta sulla situazione dei montenegrini che si trovano ancora in quella città.

## Il consiglio dei ministri

ROMA 7 (notte - per telefono) — Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato prossimo alle ore 17.

Il Consiglio procederà anche alla nomina del sotto segretario agli Esteri.

## Il congresso dei riformisti

ROMA, 7. notte - per telefono — Dal 16 al 19 settembre si riunirà a Roma il Congresso del Partito Socialista Riformista.

## L'industria e la cooperazione e il suo avvenire in Italia

### Un'intervista dell'on. Giolitti

ROMA, 7. — Il «Tempo» pubblica la parte più importante di una intervista concessa dall'on. Giolitti al capitano Pauton Ribbon corrispondente del giornale americano «Lesteez Weekly»:

«La situazione economica che ha seguito la guerra in Italia — ha detto l'on. Giolitti — è la medesima di quella che seguì la guerra in ogni paese del mondo. Non vi è maggiore pericolo di rivoluzione in Italia di quanto ve ne sia in America e nella Spagna ed in qualunque altro paese in cui le normali funzioni della vita economica sono state sospese in ragione della guerra per cinque anni. Anzi in Italia vi è minore possibilità di rivoluzione perchè i turbamenti speciali dei quali soffre il mondo e ai quali si riallacciano gli elementi principali per la rivoluzione sono i turbamenti industriali e in Italia noi abbiamo già iniziato un metodo ottimo per portare l'armonia fra gli interessi dei lavoratori e quelli del capitale, metodo che non è ancora ampiamente sviluppato negli altri paesi. Intendo dire il principio cooperativistico che da molti anni ha guadagnato grande diffusione in Italia, non soltanto nella industria, ma anche con la mezzadria dell'agricoltura».

Dopo avere rilevato lo sviluppo delle industrie durante la guerra, l'on. Giolitti a proposito del passaggio dell'industria di guerra a quella di pace ha detto: «Alcune industrie durante la guerra si sono sviluppate enormemente con grande vantaggio economico per gli operai i quali erano convinti della necessità della riduzione delle paghe dovuta alle differenti condizioni della pace. Soltanto che volevano fosse loro comprovata tale necessità. Certamente non vi è nulla di rivoluzionario in tale domanda e appunto per dare agli operai la convinzione di tale necessità fu emanato dal Governo il decreto del cosidetto controllo e proposta la legge del controllo sulle industrie. — Ricordato come alcuni anni fa in America si impose il controllo alle grandi compagnie di assicurazione sulle basi di un onesto guadagno l'onor. Giolitti ha soggiunto:

«Appunto questo noi vogliamo fare in Italia. Io credo che ciò non dovrà in alcuno modo colpire l'industria, anzi servirà ad aumentare la fiducia del pubblico sulla onestà delle industrie. In Italia il problema del lavoro è profondamente diverso da quello dell'America dove quando vi è una superproduzione, voi potete fermare l'immigrazione come avete fatto ultimamente ma noi non possiamo dire agli operai: «tornate alla campagna» poichè in Italia non vi sono più territori non coltivati; e questa è la ragione che ha giustificato gli sforzi dell'Italia per un maggiore espansione territoriale. Non è questione di imperialismo per noi; ma è questione di vita e di morte». — Infine l'on. Giolitti ha rilevato che l'industria italiana sta facendo degli sforzi enormi per ristabilirsi su basi normali.

## Fiume all'on. Gasparotto

FIUME, 7. — A firma Susmel è stato inviato al nuovo ministro della guerra on. Gasparotto, il seguente telegramma:

«Fiume, che ha trovato in voi conoscitore profondo suoi problemi e sua anima, fa voti perchè, interprete sicuro sentimento cittadino, siate seno nuovo Consiglio difensore inflessibile suoi diritti».

## Un fulmine uccide due persone

### E NE FERISCE DIECI

ROMA, 7. — A Chiantano, in provincia di Viterbo, durante un furioso temporale un fulmine abbatte una casa colonica dove erano ricoverati numerosi contadini. Il fulmine uccise un uomo ed una donna e ferì 10 persone.

## Un pazzo che desiderava vedere

### il maresciallo Pilsudski

ROMA, 7. — L'Agenzia Polacca di stampa a proposito delle voci corse di un attentato contro il maresciallo Pilsudski comunica:

Il 27 giugno alle ore 13 si presentava al Belvedere residenza a Varsavia del capo dello stato, un individuo domandando di parlare col ministro della guerra. Essendogli stato fatto osservare che il ministro della guerra non abitava colà lo sconosciuto chiese di essere ricevuto da Pilsudski. Si comprese subito che si trattava di un povero alienato e si cercò di allontanarlo. Allora egli, uscito sulla strada cominciò a sparare con una rivoltella all'impazzata contro gli agenti. Arrestato è stato identificato per tale Zibert militare nel corpo sanitario.

## La bandiera dell'Unione Lombarda

### DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO INAUGURATA A MILANO

#### con un discorso del Duca d'Aosta

MILANO, 7. — Ieri sera, nel salone del Conservatorio Verdi, si è svolta in forma solenne la cerimonia della consegna della bandiera alla Unione Lombarda degli Ufficiali in congedo. L'ampia sala era gremitissima. Fra i presenti si notavano il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, accolti con entusiastiche ovazioni da parte del pubblico. Sul palcoscenico, dove hanno preso posto tutte le autorità, erano allineate le rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche con le rispettive bandiere.

Dopo un discorso del presidente della Unione Lombarda, il Duca d'Aosta, salutato da calorosi applausi, ha parlato commemorando il 3.o anniversario della battaglia del Piave.

Egli rileva che il vessillo che si inaugura reca i colori di Pontida e dice:

«I colori della Lega, il simbolo del tricolore, la ricorrenza della battaglia del Piave destano in noi il più sublime orgoglio perchè ricordano la Patria in armi contro lo straniero e ci rammentano così due doni di vittoria, due poemi di eroismo, due promesse di gloria: Legnano e Piave (applausi). La civiltà latina subì, nel corso della storia, due durissimi colpi dalla tracotanza straniera, perchè mai forse come nei giorni di Legnano e del Piave, gli italici petti, dimentichi di ogni interna contesa, si eressero in uno sforzo supremo contro gli implacabili nemici di nostra gente, contro i crudeli profanatori dei nostri campi fecondi, contro le fameliche orde degli eterni predoni (vivissimi applausi).

Sentì il nostro popolo che la salvezza sua era solo nella fraterna unione di tutti per la libertà, per la giustizia, per la civiltà; comprese che la vittoria è sempre frutto di concordia, di passione, di sacrificio; volle superare ogni ostacolo, eliminare ogni contesa, dimenticare ogni egoismo e i miracoli sognati dai più eletti figli d'Italia furono alfine compiuti per virtù di cittadini, per valore di gregari, per genialità di capi.

«Venne il dì nostro, o milanesi, e «vincere bisogna» — gridò Alberto da Giussano: «Resistere o morire!» — giurarono i miei piccoli indimenticabili fanti sulle sponde del Piave.

Fu una lotta di titani, o fratelli, la battaglia del Piave che oggi ricordiamo. Il 15 giugno e per 8 giorni continui, di argine in argine, di casa in casa, i meravigliosi soldati d'Italia lottarono eroicamente e le spoglie del nemico segnarono le tappe del suo progressivo ripiegare fino al fiume incautamente violato. Ma non bastava a questi eroi la sola difesa. Passati il due luglio alla controffensiva dopo quattro giorni di epico e aspro combattimento, tutto il delta del Piave era liberato dall'oltraggio straniero, magnifico esempio di fede, di concordia, di tenacia, di valore (entusiastici, persistenti, rinnovati applausi).

«Cittadini delle giornate di Legnano e del Piave, o eroi magnanimi di Italia, o nuove giovinezze della Patria, che rappresentaste la concordia la tenacia, la forza della nostra gente o vittoria purissima del popolo in armi! noi vi ricordiamo con ardore, noi vi veneriamo con umiltà, noi vi esaltiamo con orgoglio». Tutta la moltitudine applaude commossa, entusiasta, a lungo).

Rivolgendosi quindi agli ufficiali in congedo, il duca d'Aosta soggiunge: «Saluto nel vostro vessillo tutte le schiere di giovanetti e anziani che al canto degli inni d'Italia varcarono le frontiere contese con cuore sicuro e fieramente pugnarono con irrefrenabile ardore; saluto in esso la falange gloriosa di coloro che non tornarono perchè sacrificarono alla Patria la vita fiorente in una suprema dedizione di purissimo amore; saluto in esso le madri, le spose, gli orfani dei caduti che piangono il grande olocausto e tutte le donne vostre, o combattenti, che in silenzioso eroismo soffrirono per voi ansie tormentose ed amarezze infinite (applausi). E nel mio omaggio al popolo in armi da voi rappresentato, io penso che l'opera vostra è preziosa all'Italia, ora più che mai, perchè a voi, o cari compagni, è affidato un compito di devozione infinita, non meno sublime di quello che compiste nella durissima guerra (vivi applausi).

Il duca conclude:

«Col sentimento di disciplina, con la concordia degli animi, con il rafforzamento dell'autorità statale si realizzeranno in breve le nuove fortune della Patria. Otterrete allora il giusto guiderdone dell'opera vostra, e sarà così finalmente raggiunta la meta radiosa che la Maestà del nostro Re, cui sale oggi il nostro pensiero devoto, raccogliendo la storia e il pensiero dei martiri, la volontà dei combattenti, segnala con incrollabile fede al Parlamento ed ai cittadini tutti d'Italia». (Si rinnova più entusiastica l'ovazione al Duca. Tutti in piedi acclamano al Re, all'Italia, all'Esercito. L'ovazione dura parecchi minuti).

## Nuove regole in Romania

### per l'esportazione

ROMA, 7. — Telegrafano da Bucarest che il nuovo regolamento per la esportazione è il seguente: E' proibita l'esportazione dei metalli fusi, del ferro grezzo, del rame, dello zinco, della lignite, della lana, del pesce, del latte, degli uccelli, della soda, della parafina ecc. E' ammessa invece l'esportazione, a titolo di cambio, del grano, della segala, dell'orzo e dell'argento. In virtù di uno speciale permesso si potranno esportare le paste alimentari, i maiali, i cavalli, i montoni, il grasso, la carne affumicata, i legumi, la cellulosa, le traversine di quercia e il tannino. Tutti gli altri articoli non menzionati hanno libertà di esportazione.

## Karoly accusato di tradimento

### davanti all'assemblea nazionale

BUDAPEST, 6. — (Assemblea nazionale). — Il principe Luigi Windischgraetz pronuncia un discorso nel quale accusa Karolyj e i suoi compagni di tradimento. Quindi dichiara: Seppi al quartier generale tedesco che durante la guerra agenti di Karolyj si recavano in Svizzera per cercare contatto con il governo francese e anche con i socialisti e sinistra francesi e un emissario di Karolyj, il deputato Abraham, era in relazione con Renaudel, Blum e Guitheaux.

Quando io fui inviato in Svizzera il primo di novembre 1918 per intraprendere le trattative sulla offerta di Andrassy concernente la pace separata i circoli ufficiali francesi esprimevano la sorpresa sull'azione di Karolyj e i suoi rapporti con il regime sovietista. Seppi che Karolyj aveva inviato tre memoriali al governo francese e di essi nessuno ricevette risposta. Il primo fu portato in Svizzera da Denes, il secondo da Abraham, il terzo da Vincenzo Nagi. Vidi l'originale di questo ultimo documento portante la data del 12 ottobre 1918 e contenente la dichiarazione che le frontiere storiche ungheresi erano ingiuste e contrarie agli interessi della razza magiara. Perciò essendo stato offerto dallo stesso governo ungherese lo smembramento del paese e la pace separata perdette ogni possibilità. La politica francese cambiò orientazione, permettendo ai Ceki ai romeni, ed ai serbi di occupare tutto ciò che volevano. Il 16 novembre avvertì Karolyj di questo cambiamento della politica francese.

Windischgraetz cita anche il discorso del deputato francese Moulet del 26 marzo 1919 in favore di Karolyj sulla situazione militare che era stata apprezzata dal governo francese, ma questo non poteva appoggiare un regime di cui erano notorie le relazioni con i soviet di Russia.

La rivelazione del principe di Windischgraetz scatena una indescrivibile indignazione calmata soltanto dalla dichiarazione del primo ministro Bethlen, il quale invita Windischgraetz a sottoporre i suoi documenti al tribunale, affinchè i colpevoli siano colpiti dalla giustizia.

Windischgraetz dichiara che le sue prove sono a disposizione del procuratore.

## PER LA PACE IN IRLANDA

### UNA LETTERA DI VALERA

DUBLINO, 7. — In risposta ad una domanda proveniente dall'America circa la prospettiva di una pace in Irlanda il presidente della repubblica Irlandese De Valera, ha inviato un cablogramma dicendo che spera che la lettera di Lloyd George sia il primo passo per sostituire il diritto e la ragione al rigore ed alla violenza nella soluzione dei conflitti pendenti fra la Inghilterra e l'Irlanda. Se la conferenza porterà ad un accordo e ad una pace fra i due paesi, ciò costituirà un precedente ammirevole per la soluzione delle questioni in tutta l'Europa. In vari punti dell'Irlanda oggi si segnalano 5 omicidi commessi dai Feniani. Dublino è calmissima.

LONDRA, 7. — Il generale Smouts parlando ieri sera a Londra, durante un pranzo ha accennato al problema irlandese. Egli ha dichiarato che una soluzione deve e può essere trovata a questo problema poichè gli interessi e la reputazione dell'Impero britannico lo esigono. Lo stesso problema, ha detto il generale, si è presentato nell'Africa del Sud ed è stato risolto ma bisogna che le due parti siano animate da uno spirito benevolo e tollerante e che da una parte e dall'altra vengano fatte concessioni.

## Il generale Smuths ha trovato

### la chiave per aprire gli accordi

PARIGI, 7. — Il «Temps» ha da Londra che il generale Smuths è arrivato ieri mattina a Dublino ed è ripartito ieri sera per Londra. La fretta con la quale egli ritorna nella capitale lascia credere che egli abbia trovato le basi per le trattative. — A Londra si ritiene che la conferenza per l'Irlanda potrà essere indetta dal Re al palazzo di Buckingam e che il primo ministro di uno dei Dominions presiederà i negoziati.

## La concentrazione della flotta britannica a Costantinopoli

### per arrestare i kemalisti

LONDRA, 7. — Il «Daily Cronicle» scrive che l'invio di una gran parte della flotta britannica nel Mediterraneo verso Costantinopoli è una semplice misura di precauzione e che non deve essere interpretata come indizio che le ostilità sono incominciate o stanno per incominciare. — Tuttavia, scrive il giornale, se le truppe kemaliste invadessero la zona neutra gli inglesi e i francesi saranno costretti a resistere, benchè nè inglesi nè francesi abbiano intenzione di abbandonare la stretta neutralità che hanno osservato finora. — Lo sgombero di Costantinopoli che era evidentemente opera di agenti nazionalisti o bolscevichi e l'arrivo della flotta britannica sono argomenti che consiglieranno forse ai Kemalisti di non invadere la zona neutra, ma se lo facessero le forze alleate sarebbero costrette a sloggiarli e ciò segnerebbe la fine della neutralità.

Noi, conclude il giornale, abbiamo già dichiarato, in termini categorici, che desideravamo una pace duratura coi turchi, ma può darsi che noi siamo costretti ad adottare metodi diversi da quelli seguiti finora per indurli a negoziare.

PARIGI, 7. — Il «Petit Parisien» scrive che mai le informazioni giunte a Parigi hanno detto che i Kemalisti avevano intenzione di marciare su Costantinopoli. Anzi, le truppe di Mustafà Kemal, non hanno oltrepassato la zona neutra fissata.

## I negoziati fra Loucheur e Rathenau

### PER UN ACCORDO SULLE RIPARAZIONI

PARIGI, 7. — Davanti alla commissione degli affari esteri e delle finanze Briand ha parlato della questione d'Oriente. Un pronto accordo di pace coi turchi, egli ha detto e una trasformazione della politica in Siria permetteranno di ridurre al minimo le truppe di occupazione, di conseguenza le spese che ne derivano. Egli ha parlato poi sul fallimento della Banca Industriale in Cina in relazione con l'influenza e lo avvenire economico della Francia in Cina. — Quindi Loucheur ha fatto una esposizione del sistema che egli ha cercato di realizzare nei negoziati di Wiesbaden e di Parigi che consiste nel cercare di ottenere dalla Germania riparazioni.

Loucheur dice che Rathenau sembra aver compreso la necessità di una offerta di un accordo vantaggioso per le due parti. Questi pagamenti in natura non escludono in alcun modo i versamenti in denaro. — Le conversazioni di Wiesbaden avrebbero indotto le due parti ad ammettere che della percentuale che spetterà alla Francia i cinque ottavi potrebbero essere pagati in natura.

## La guerra nell'Asia Minore

### I greci subirono gravi perdite

ANGORA, 6. — Una comunicazione turca annuncia che nel settore di Ismidt in seguito a scontri i greci hanno subito gravi perdite.

COSTANTINOPOLI, 6. — In seguito all'offensiva turca le truppe greche sbarcate a Mara Mursel sono state obbligate ad imbarcarsi nuovamente. I greci avrebbero ritirato il loro quartiere generale sul fronte di Brussa temendo una repentina offensiva turca.

## L'accordo per il vettovagliamento

### fra l'Ungheria e la Ceco-Slovacchia

BUDAPEST, 6. — I negoziati economici fra la Ceco-Slovacchia e la Ungheria a Budapest sono terminati. E' stato raggiunto l'accordo per assicurare il vettovagliamento reciproco di cereali e carbone previsto dal trattato di pace. Sono state anche discusse le questioni relative ad un riavvicinamento economico e si spera che potrà giungere ad una conclusione in una ripresa di negoziati che dovrebbero avere luogo.

## UN DISASTRO SULLA LINEA

### PARIGI - AMSTERDAM

BRUXELLES, 7. — Il treno Amsterdam - Parigi ha deviato presso Honryyeres. Vi sarebbero otto morti e parecchi feriti.

## LA PARTENZA DELL'AMBASCIATORE

PARIGI, 7. — Hughes Wallace ambasciatore degli Stati Uniti è partito questa mattina. Egli è stato salutato alla stazione da Briand, dal co. Bonin Longare e da numerose personalità. Prima di lasciare Parigi egli ha dichiarato alla stampa che i due anni di assiduo lavoro passati in Francia sono per lui i più belli della vita e che partendo conserva la speranza di potere un giorno ritornare a Parigi.

## Il Consiglio Supremo si riunirà

### IN LUGLIO A BOULOGNE

LONDRA, 6. — Secondo l'Agenzia Reuter la prossima riunione del consiglio Supremo avrà luogo probabilmente a Boulogne nella seconda quindicina di luglio.

# Cronaca delle Provincie

## Cani, caccia e rabbia

Alcuni giorni fa il Municipio di Udine ribadiva una circolare della R. Prefettura, obbligante i detentori di cani nel territorio del comune a tenerli non solo a guinzaglio ma anche con la museruola. Nessuna protesta o semplice osservazione si elevò dinanzi a questo provvedimento nè da parte dei cacciatori, nè dei cinofili. In questi ultimi giorni si trattava di stabilire le modalità relative all'anno di caccia.

E' noto che la selvaggina scarseggia in modo straordinario, che si sono istituite appositamente società di cacciatori per tutelare il patrimonio cinegetico; si sa che uno dei mezzi migliori per questo è di restringere e di regolare il periodo di caccia aprendola in un epoca unica il più tardi possibile ed abolendo completamente almeno per qualche anno, la caccia primaverile; ebbene, un coro di proteste anche da parte dei 700 cacciatori del Cividalese per perdurare in quelle abitudini, le quali appunto perchè ritenute dannose dai veri cacciatori, si tenderebbe ad abolire.

Ma non è su questo punto che io ora voglio intrattenermi e che indica chiaramente come ancora noi non ci siamo persuasi, che bisogna sacrificarsi e sistemar ora per non pentirsi poi, ma sull'altro ben più importante, perchè implica criteri di profilassi antirabbica; che se alla lettera attuati e con rigore credo metterebbero a dura prova tutti i detentori di cani da caccia.

Prima tratterò la questione sotto il punto di vista legale, poi sotto quello di valore profilassico vero e proprio.

E mi domando: E' possibile con un decreto prefettizio portare delle restrizioni ad un regolamento di polizia veterinaria di carattere generale? A me pare di no. E credo che portata la questione dinanzi al giudice togato la contravvenzione dovrebbe essere nulla. A che scopo dunque insistere sull'obbligo della museruola e guinzaglio quando tale regolamento parla chiaramente o dell'una o dell'altra misura?

—

Ma poi, lasciando da parte le interpretazioni assurde di qualche guardia, la quale, badando solo all'interesse, crede di poter elevare contravvenzioni senza attenersi alle prescritte formalità, è logica l'interpretazione della parola «vagante» anche nel senso di un cane accompagnato dal suo padrone e di comprendere nella dicitura «vie e luoghi aperti al pubblico» anche la campagna deserta?

Non mi pare, a rigor di lingua, tanto più che tali misure, se ne vogliamo la generale applicazione, devono essere attuate con criteri pratici e di buon senso.

Se noi comprendiamo nella dicitura «vie e luoghi aperti al pubblico» anche la campagna, mettiamo delle limitazioni impossibili, perchè precludiamo al cane la parte educativa ed igienica, in quanto i cani e specie tra quelli da caccia hanno bisogno di essere ammaestrati liberi, specie nel riporto (sempre ben inteso sotto la guida del padrone), hanno bisogno di far le loro scorazzate, i loro bagni, di mangiare le loro erbe, di digerir bene ecc. ecc.; e noi sappiamo quanta influenza abbiano queste, apparentemente, inezie, sia dal lato fisiologico, che morale e di conseguenza sulla predisposizione allo sviluppo delle malattie, anche se di carattere infettivo.

Se il regolamento di polizia veterinaria non parlasse specificatamente della museruola o del guinzaglio, come mezzi preventivi, si potrebbe supporre che per il rincrudirsi della forma morbosa «rabbia», fosse data facoltà al R. Prefetto di adottare misure più restrittive, ma siccome ne fa già cenno, ammettendo chiaramente o l'una o l'altra, così si deve credere che il legislatore nel compilare tale regolamento abbia già contemplata ogni e qualsiasi evenienza.

Del resto se noi prendiamo in mano l'Hutyra, testo ottimo e moderno di veterinaria, dove parla dei risultati della profilassi antirabbica nelle varie nazioni, vediamo che, oltre a dare la maggior importanza all'elencazione e tassazione dei cani, non accenna menomamente al guinzaglio, ed a proposito della museruola rileva nei risultati, favorevole la sola statistica dell'Inghilterra.

Questo del caso legale. Vediamo ora il valore profilattico di queste misure, praticamente parlando, perchè teoricamente è logico, che se noi mettiamo il cane in condizioni di non poter mordere, tutto finisce lì. — Io desidererei sapere prima di tutto dalle autorità competenti quanti cani al primo manifestarsi di sintomi sospetti non sono stati subito con qualunque mezzo abbattuti e fra di essi quanti con museruola od a guinzaglio. Io non ne ho conoscenza. Inoltre quante sono le persone annualmente morte per rabbia?

E, senza entrare in merito che contro questa malattia esistono dei mezzi curativi di incontestabile efficacia, quali misure si sono prese, ad esempio, contro la pneumonite, che pure è una malattia infettiva e che dà una mortalità di gran lunga maggiore?

Ma lasciamo da parte questo punto e veniamo al risultato pratico delle misure oggi adottate. A mio modo di vedere: Nessuno.

La museruola per avere un qualche valore dovrebbe essere adottata su vasta scala, non già in un comune sì e due no; e se ciò non si è mai potuto ottenere, in tanti e tanti anni, vuol dire non già mancanza di buona volontà, ma impraticità.

Cominciamo che la museruola dovrebbe essere a prescrizione, ma che in nessun archivio municipale ne esiste un modello od una dettagliata descrizione. Dovrebbe essere tale che il cane affetto da rabbia non riesca a rompere e con tali requisiti non ho il piacere di conoscerne. Ma poi, e questo per me è importantissimo, in casa non esiste l'obbligo della catena e della museruola. Ed allora quale sicurezza voi credete di avere, quando si sa che un cane ai primi sintomi della malattia, cerca, se può, di fuggire da casa sua?

Ma poi, non sono i soli cani affetti da rabbia. Essa può manifestarsi, benchè più di rado, nei gatti, negli equini, nei bovini, ecc. Quali misure si sono prese contro costoro? Nessuna.

Di più lo stesso regolamento di polizia veterinaria ammette che il cane di caccia non va soggetto a restrizioni. Io non voglio entrare in merito al criterio del legislatore, di subordinare un mezzo profilattico ad un fattore economico, quale gli introiti per le licenze di caccia; ma mi pare che quando si è tenuto in considerazione tale fattore, bisogna tenere anche, in almeno pari considerazione, i mezzi di usufruirne. — Ma cerchiamo di concludere, vedendo in qual modo si potrebbe far collimare gli interessi della caccia con quelli di profilassi antirabbica.

E' giusto che le autorità competenti si preoccupino di adottare misure contro il rincrudirsi di tale malattia, dovuto probabilmente all'enorme numero di cani bastardi e randagi rimasti dopo la guerra nel nostro territorio senza alcuna regola o sorveglianza; ma d'altra parte tali misure devono essere applicate con la logica del buon senso.

Quindi si adotti la museruola nei luoghi abitati ed aperti al pubblico: il cane sia accompagnato sempre dal suo padrone e porti la targhetta di riconoscimento, anche in campagna; si accalappino e, non potendo questo, si uccidano i cani vaganti nella campagna, privi di qualsiasi segno di riconoscimento, ritenendoli come sospetti, e sopratutto si elenchino inesorabilmente come cani di lusso tutti i cani non aventi requisiti di legge per altra categoria. E su ciò credo che i cacciatori non abbiano nulla in contrario.

Il circolo cacciatori di Palmanova sta raccogliendo tutti gli elenchi dei cani e delle licenze di caccia del mandamento ed ha dato mandato ai suoi soci di sorvegliare a che sieno tassati (a tenor di legge) tutti i cani, pronto a denunciare senza misericordia quella qualsiasi infrazione dovesse avverarsi, specie in quelli iscritti da guardia, che vengono condotti in campagna o comunque non tenuti a prescrizione.

L'esempio dovrebbe essere seguito dalle consorelle della provincia e fuori. Con tale controllo oltre che far cosa utile per la nostra caccia si metterebbe in pratica uno dei migliori criteri di profilassi antirabbica.

Palmanova luglio 1921.

**Trevisan Nicolò**

### Da TRICESIMO

**L'AZIONE DEL FASCIO PER I RIBASSI.** Ci scrivono 6: Sempre per iniziativa del locale Fascio di Combattimento la sera di martedì 5 u. s. seguì nella Sala del Municipio la annunciata riunione delle Commissioni per lo studio di un listino di prezzi da attuarsi partendo dal giorno 9 e in relazione ai nuovi ribassi.

La seduta si svolse in base a vive discussioni per stabilire il prezzo del latte, poichè, mentre i presidenti delle Latterie di Tricesimo e Ara, signori Bortolotti e Linussi, nella considerazione che i loro soci non avrebbero ricavato un utile superiore a lire 1 al litro del latte utilizzato per la formazione del formaggio, sostenevano che detto alimento, prezioso per i bambini poteva essere ceduto dai produttori a lire 1 al litro, anzichè 1.50; questi ultimi dopo una infinità di proteste asserivano l'impossibilità del ribasso. Il Direttorio fascista, accogliendo alcune, pel momento ritenute giuste, proteste di diversi produttori presenti, credette opportuno stabilire che il prezzo del latte da lire 1.50 fosse provvisoriamente portato a lire 1.20 al litro.

La Commissione dei Farmacisti dottori Asquini e Coiazzi dichiararono che alcuni prezzi fino ad ora attivati sono di già molto diminuiti e calmierati, e per quelli che ancora non subirono variazioni si attendono decisioni dalla Commissione Prefettizia.

Per le stoffe e passamanterie i signori Cosani e Sbuelz con dettagliato listino seppero specificare i ribassi che variano dal 40 al 60 per cento di tutte le loro merci.

Notevoli ribassi, varianti dal 30 al 50 per cento, con specificato listino attueranno i Commercianti di Lingerie rappresentati dal signor Agnoluzzi.

I macellai del Capoluogo, rappresentati dal signor Boschetti, malgrado l'invito ricevuto, la sera non si presentarono, forse non riconoscendo all'altezza la nostra commissione per poter in nostro seno portare la loro proposta. La presentarono però la mattina dopo al signor sindaco, che gentilmente e premurosamente volle comunicarla al nostro direttorio. — Affermarono quindi che avevano già attuati i prezzi di lire 9 al chilogr. la Carne — lire 10 al Kilogramma il vitello.

Sappiano però i signori macellai che nessuna imposizione fino ad ora è stata fatta, e non si farà, ai singoli commercianti, dai fascisti locali, se attueranno sempre e con coscienza i prezzi entro i limiti del possibile.

I negozianti di Coloniali dichiararono di accettare incondizionatamente i listini che verranno stabiliti sulla piazza di Udine.

Il Direttorio, rivolge un ringraziamento e un plauso ai tre negozianti signori Castenetto, De Anna e Pividori per la loro coscienziosa deliberazione, tenuto conto che, se anche i rivenditori cittadini, in certi punti hanno spese superiori ai commercianti dei piccoli centri, si sa che in paese la maggior parte dei generi vengono riforniti da Udine e che perciò le minori spese vengono assorbite dal costo di trasporto Udine-Tricesimo.

Ciò che non può rimanere senza commento è che alla suddetta deliberazione si associarono pure i due Presidenti le Cooperative Agricola (di colore popolare) e Proletaria (di colore rosso) signori Maestro Garzoni per la prima e Morandini per la seconda, i quali, mentre in base al deliberato dei commercianti il locale Direttorio riteneva con certezza che trattandosi di Cooperative, i generi di prima necessità dovevan essere ceduti, per lo meno ai loro aderenti, a un prezzo inferiore a quello del Commerciante, questi signori presidenti credettero opportuno associarsi al deliberato dei commercianti stessi e così poter cedere ai loro soci acquirenti i generi in base ai prezzi di acquisto presso qualsiasi negoziante privato (tacciato Pescecane) rendendo così completamente inutile lo scopo Cooperativo.

Si sa benissimo che se un Privato può cedere una data merce per un dato prezzo, qualsiasi cooperativa, per effetto di alcune agevolazioni a loro favore, la possono cedere per un prezzo inferiore.

Se poi per ragioni forse di precedenti acquisti, le Cooperative in parola, si trovassero nel caso di dover così rimarginare a certe inevitabili perdite, detto fatto non deve essere a carico del povero Contadino o operaio, i quali dalle istituzioni sorte per loro tutela, devono assolutamente ricavarne profitto.

La commissione signori Pilosio, Fortese, Mansutti: Osti, caffè e Bottiglierie, presentò i seguenti ribassi: Vini comuni da lire 3 a lire 3.60 al litro — Birra: Bottiglie da mezzo litro 1.80 - media di lire 3.60 al litro — Le trattative continuano per gli altri generi.

Con appositi manifesti il locale Fascio di Combattimento, renderà palese al pubblico i prezzi distinti per genere, che senz'altro dovranno essere attivati, riservandosi di portare le conseguenti variazioni quando queste e per comuni accordi, si renderanno necessari.

P. il Direttorio
Presidente **Palluello Vittorio**

### Da LUSEVERA

**Disoccupazione e fermento degli operai.** Ci scrivono 7: Già nella seconda decade del mese di aprile scorso il Commissariato Governativo di Treviso aveva assegnato al comune di Lusevera lire 450 mila per la prosecuzione dei lavori stradali di Pradielis-Musi e Pradielis - Cesariis, ma malgrado il comune abbia inviato a tempo al commissariato le relative delibere e documenti per la accettazione di detto fondo, malgrado le sollecitazioni inviate alle superiori autorità tutorie il fondo agognato è ancora lontano, mentre la disoccupazione si accentua e gli operai da quasi otto mesi, colle mani in mano, attendono esasperati ma invano, la manna promessa dalle supreme autorità. Si deve proprio dubitare della poca moralità, della somma inerzia del Governo.

E' ora di finirla con questa vergognosa indifferenza del governo e con questo dilazionare continuo di fondi assegnati già, contro la disoccupazione, per la prosecuzione di opere stradali, abbandonate da un pezzo per mancanza di fondi; mentre l'operaio ha bisogno di pane per sfamare la sua numerosa famiglia. E, stanco di un governo indifferente e affatto dimentico dei suoi più impellenti bisogni per la vita è sommamente esasperato e reclama per l'ultima volta al nuovo Governo pane e lavoro.

I disoccupati della Valle del Torre uniti nel comune bisogno chiedono e invocano dal nuovo prefetto un sollecito provvedimento contro la disoccupazione e il suo vivo ma fruttuoso interessamento presso il competente Ministero, affinchè vengano sollecitamente finanziati i lavori pubblici già eseguiti nella valle, onde eliminare la vergogna che banche creditrici procedan all'esecuzione delle ipoteche dei beni dei firmatari delle cambiali.

Se continuerà l'ignavia del governo si prevedono disordini.

### Da PORDENONE

**Nuova nomina.** Apprendiamo con compiacimento che il nostro concittadino notaio dottor Sostero con decreto 19 giugno 1921 è stato nominato vice pretore alla nostra Pretura. — Congratulazioni.

**Società Esercenti e Commercianti.** L'Associazione Commercianti e la Società Esercenti, hanno aperto in questi giorni in vie Bertossi N. 8 un ufficio per conto proprio. I soci possono recarsi ogni giorno per qualsiasi informazione dalle ore 10 alle ore 12.

**La rissa nella trattoria al Progresso.** Ci scrivono 7: Ecco nel loro preciso svolgimento i fatti avvenuti in questo capoluogo il giorno 4 corrente:

In una stanza della trattoria «Al Progresso» avevano preso alloggio 2 artiste della Compagnia di operette Fiorini-Fioretti le quali pare nutrissero l'una per l'altra dell'affezione un po'... intima. Una di esse aveva qui contratta relazione con tal Cattaneo Andrea fascista con il quale aveva intenzione di rimanere, ostacolata in ciò dalla compagna. Infatti fra le due, verso le ore 15 del giorno 4, avvenne un concitato colloquio al quale intervenne in un certo momento il Cattaneo, il quale irritato per l'opposizione della compagna, ebbe per questa vivaci parole. Si iniziò così una disputa e la donna in un certo momento, forse impaurita, lanciò delle grida alle quali accorse il padrone dell'osteria tale Gallio, ex maresciallo dei RR. CC. — Questi cercò di separare i contendenti e con modi eccessivi cercò di spingere il Cattaneo fuori della porta. Fra i due avvenne allora uno scambio di pugni ed il Cattaneo riportò una contusione all'orecchio.

Il Cattaneo si allontanò e chiamò a difesa i compagni del locale Fascio i quali accorsero in suo soccorso, mentre il Cattaneo rovesciava nell'osteria alcuni bicchieri ed una credenza. I fascisti, però, accortisi che trattavasi di una questione puramente privata, si disinteressarono completamente della cosa. Accorsero subito sul luogo i RR. CC. con il commissario di P. S. i quali impedirono maggiori danni e presidiarono il locale. E' destituita completamente di fondamento la notizia pubblicata dalla «Patria del Friuli» e dal «Gazzettino», che cioè sia stata rubata una bicicletta al funzionario di P. S.

Il Gallio è persona di ordine ed è tutt'altro che un comunista.

### Da MAIANO

**In tema di ribassi.** Ci scrivono 7: — Al nostro Sindaco giungeva in questi giorni una lettera direttagli dal Segretario Politico del Fascio di Combattimento di S. Daniele, che in termini corretti e precisi invitava il capo del comune a voler interporre i suoi buoni uffici presso le Amministrazioni delle Latterie turnarie perchè il prezzo del latte da lire 1,50 al litro venisse portato a lire 1.

Chi il crederebbe?

La lettera fu giudicata nientemeno che minatoria e, si dice, che una copia venne spedita alla Procura del Re.

È vero o non è vero, che voi, signor sindaco siete anche presidente di una latteria dove nei vostri locali si confeziona il formaggio?

I fascisti si limitarono a pubblicare il contenuto della lettera su apposito manifesto.

Vero si è che il sindaco ha creduto bene di invitare i preposti alle aziende casearie per addivenire ad un accomodamento, spalleggiato dal cappellano di Majano della Chiesa, riunioni private e pubbliche dove infatti venne stabilito il prezzo del latte a lire 1,20 al litro.

In queste riunioni però si sarebbe parlato anche nel senso che se si deve diminuire il prezzo del latte, si dovrebbe togliere i carovveri a tutti gli impiegati, forse ai soli fascisti e di diminuire le mercedi agli operai.

Se il Comune è di 10 mila abitanti potete immaginare il numero dei disoccupati e specialmente di quelli che hanno lavorato da circa 4 e 5 mesi che attendono ancora la loro mercede!

Attenderemo ben volentieri dal signor sindaco, nonchè Valle, un riscontro a questo nostro fervorino.

**Uno per tutti**

### Da S. DANIELE

**La guerra sull'Adamello.** Ci scrivono 7: Presso la tipografia Editrice Giuseppe Tabacco si ricevono le prenotazioni per l'acquisto del volume intitolato: «La guerra sull'Adamello» scritto dal comm. conte Quintino Ronchi di qui brigadiere generale.

Il volume è una splendida narrazione delle vicende belliche della zona dei ghiacciai dell'Adamello, un meraviglioso saggio della organizzazione della guerra in quella alpestre regione.

E' un volume di 400 pagine in edizione di lusso, illustrata da circa 130 fotoincisioni e sarà pubblicato e posto in vendita al prezzo di lire 20. —

**Esami di maturità:** Gli esami di maturità, presso queste scuole elementari avranno principio col giorno di giovedì 14 corrente alle ore 8 ant. — La commissione esaminatrice sarà composta dai signori: Lazzarini Alfredo Direttore didattico presidente - Avanzato prof Rosario commissario — Chientaroli Guido, Corradini Giovanni, Dungow Olimpia insegnanti.

**Oblazioni alla Congregazione di Carità** in morte di Azzolini Domenica Del Favero lire 5 — Famiglia Bortolotti lire 20 — Di Giorgio lire 5. — In morte di Monassi: Micoli Emilio lire 10.

**Per la ricostituzione della banda musicale.** La scuola di musica, sorta tempo fa per iniziativa della Associazione sportiva Sandanielese procede nel modo più lusinghiero; gli allievi frequentano le lezioni con assiduità e vero entusiasmo. — Da qualche giorno sono qui giunti gli istrumenti musicali, acquistati dalla premiata Ditta A. Borgani e figli di Macerata che alla prova di collaudo, fatta da persona provetta dell'arte musicale risultarono di perfetta intonazione e di ammirabile perfezione di fabbricazione.

Per questo sollecito provvedimento di acquisto dobbiamo porgere un sentito ringraziamento al nostro sindaco conte Ronchi che s'adoperò con vero

### Da ADEGLIACCO

**Servizio festivo di giardiniera dalla stazione tramviaria di Feletto Umberto ad Adegliacco.** Ci scrivono 7: Con molto piacere apprendiamo l'inizio di questo servizio che renderà ad Adegliacco quel concorso di forestieri e di gitanti d'ante guerra. — Era deplorevole che in un paese, come Adegliacco, frequentatissimo specie da udinesi, per sua amena posizione, non abbia finora nessuno pensato di istituire tale servizio, ad ogni tram di passaggio per Feletto.

La geniale idea la dobbiamo alla signora Petri Augusta proprietaria della rinomata trattoria alla «Vittoria», che domenica p. v. 10 luglio, in occasione dei grandi festeggiamenti che colà si terranno «Pro Monumento ai caduti in guerra» inaugurerà tale servizio con una splendida e comodissima giardiniera, che farà servizio ad ogni passaggio di tram dalla stazione di Feletto ad Adegliacco. Noi che interpretiamo il pensiero di moltissimi concittadini, che la domenica desiderosi di gustare la splendida bellezza di quei paesaggi, e di respirare lungi dalla vita cittadina l'aria pura della nostra campagna siamo certi che il servizio predetto sarà accolto con grande soddisfazione e noi formuliamo finora gli auguri di un concorso numeroso di forestieri nei giorni festivi e specialmente domenica 10 corrente in vista dei festeggiamenti fra cui una grande Pesca di Beneficenza, il cui profitto andrà a totale beneficio dell'erigendo monumento caduti in guerra.

### Da CIVIDALE

**La R.a Scuola Professionale.** — Abbiamo visitato con soddisfazione la nostra R. Scuola Professionale diretta dall'egregio professore de Vecchi. Abbiamo presa visione del lavoro compiuto nei pochi mesi di funzionamento, e delle norme seguite nel l'insegnamento dalle quali emergono i progressi ottenuti.

Nella scuola, che avrà un avvenire senza dubbio importante, ebbe pure luogo un breve corso per cementisti con risultati soddisfacenti.

Quando la scuola avrà locali propri, con le officine necessarie (ciò che nel voto di tutti) emergerà fra le tante, perchè i nostri operai sono intelligenti.

Col proposito di ritornare sull'importante argomento e sulla particolarità dell'insegnamento, ci compiaciamo intanto con l'egregio prof. Giulio de Vecchi dei risultati finora conseguiti, che sono di gran lunga superiori ai nostri elogi ed al nostro presupposto.

La ditta Pirelli di Milano ha donato alla scuola 4 astucci di compassi per essere assegnati a quattro allievi e l'Umanitaria pure di Milano, ha offerto una pregevole ed utile opera a corredo della Biblioteca.

**Apertura del Teatro Sociale.** — Ci scrivono 7: Sabato prossimo si riapre il nostro elegante teatro Ristori e si riprendono le rappresentazioni cinematografiche. Per la prima è prenotata la film interessantissima «Salomè».

**L'iniziativa del Fascio per il ribasso dei prezzi.** — Anche il locale Fascio di Combattimento ha iniziato la campagna per il ribasso dei prezzi.

Invitati, convennero ieri sera nela sala consigliare del comune i rappresentanti di tutti i rami del commercio e piccola industria, una commissione del Fascio, il sindaco e un rappresentante della sotto prefettura.

La riunione è durata circa un'ora e mezza e verso la fine è giunto da Udine anche quel segretario politico e un membro del direttorio.

Si concluse nominando una commissione mista che avrà il compito di avvicinare i singoli rappresentanti e trattare con essi per eventuali ribassi di prezzi sui vari generi.

Noi speriamo che anche a Cividale come nella vostra città e altrove la azione del Fascio ottenga felici risultati.

### Da LATISANA

**Consiglio Comunale.** Ci scrivono 6: Domenica scorsa si è deciso, in seno al Consiglio, di concorrere coll'Ente per l'Idraulica nel Friuli con la sottoscrizione di 4 azioni di lire 50000 cadauna.

Inoltre si è discusso ed approvato il bilancio preventivo per l'esercizio in corso. Non sarebbe più logico chiamarlo Bilancio Concomitante?

**Il Monumento ai caduti.** Ricordiamo come nello scorso marzo, dietro nostra domanda, la Commissione preposta all'erezione del monumento rispondeva in modo esplicito che nel Maggio si avrebbe proceduto alla inaugurazione.

Ora, constatando che il lavoro minaccia d'intisichire, ci limitiamo di domandare alla Commissione: e la inaugurazione avverrà nel maggio di quale anno?

**GRAVE DISGRAZIA.** Ieri verso la una del pomeriggio il giovinetto dodicenne Pietro Facchin si recava alla limitrofa Latisanotta in bicicletta.

Durante il percorso, non si è assodato in qual modo, veniva investito da uno sconosciuto, subito scomparso, pure in bicicletta.

La violenza dell'urto gli faceva battere la faccia contro un palo della luce elettrica facendolo cadere riverso.

Raccolto esanime e trasportato all'ospedale venne amorevolmente curato dall'esimio dottor Ferretti, che ad onta della gravità delle ferite e della persistente minaccia di commozione cerebrale, non ha perduta la speranza di strapparlo alla morte.

**Ferimento.** Lunedì notte verso le dodici avveniva una lite causata da mal sopite questioni famigliari. I contendenti erano, da una parte: certo Martin Sante e dall'altra: il fratello Edoardo e la sorella Santina in un col marito.

Dalle parole si passò a più solidi argomenti e mentre il Martin Sante riportava delle contusioni alla testa, la sorella veniva da esso ferita con arma tagliente al braccio sinistro ed alla regione orbitaria destra, il tutto guaribile in giorni 15.

Il feritore fu arrestato sul posto.

**Riunione Commercianti ed esercenti.** Giovedì si riuniranno sotto la presidenza del sindaco tutti i commercianti ed Esercenti onde trattare circa la spinosa questione dei ribassi. — Speriamo che tutti siano animati di buoni intendimenti e vogliano comprendere tutta la gravità ed importanza delle decisioni. Riferiremo in merito.

### Da S. LEONARDO

**Una protesta.** Ci scrivono 6: Gli operai della Cooperativa di Lavoro Valli di San Leonardo e la Sezione Combattenti, venuta a conoscenza della vigliacca aggressione subita dal geometra Gennari Giuseppe, gli inviano i sensi della loro solidarietà deprecando l'insano atto compiuto testè in Pagnacco, dai teppisti aggressori.

**Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.**

## Da TARCENTO

**Le dimissioni del presidente.** — Ci scrivono 7: Come prestabilito, venne riconvocato in seduta straordinaria, nella propria sede il Consiglio della Società fra Industriali Commercianti ed Esercenti di Tarcento per deliberare sulle date dimissioni del Presidente signor Azzolini.

Pur considerando le condizioni che verrà a trovarsi il signor Azzolini di fronte alla Società, causa la sua prossima partenza per Udine, ove dimorerà, il Consiglio insistette perchè lo stesso desista dalle dimissioni sino alla prossima convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci, ed intanto le mansioni di presidente resterebbero affidate al vice presidente signor Ferdinando Ceschia; ed in questo senso venne deliberato e stabilito.

In fine il Consiglio rammaricandosi della inaspettata partenza, fece una simpatica e vera dimostrazione di affetto al non ancora cessato presidente signor Azzolini.

## Da S. PIETRO AL NATISONE

**Linea ferroviaria Cividale - Caporetto.** Ci scrivono 6 luglio: Col giorno 18 corrente la ferrovia Cividale - Caporetto gestita dall'8.a Compagnia Genio Ferrovieri verrà assunta da una ditta privata. Nel rammaricarci per la perdita del personale militare che col capitano signor Ardenti ha cercato ogni mezzo per facilitare e rendere ottimo il difficile servizio della linea, auguriamo che la nuova Società assuntrice, tenuto conto del servizio già prestato da vario personale locale sotto la gestione della Società Veneta, riassuma questo in servizio con altri elementi del luogo per lenire la ognor crescente disoccupazione. Alla nuova Società i migliori auguri.

**Errata corrige.** Nel resoconto della tombola del giorno 5 leggasi, anzichè lire 1 (come erroneamente stampato) lire 10 versate pro monumento dai vincitori signori Zuodar, Floran, Moschioni e Cedarmas.

## DA GORIZIA

### UNA RETTIFICA

L'Associazione Apolitica fra funzionari e Personale Avventizio ci invia la seguente:

Gorizia 6 luglio 1921

Spettabile Redazione
del «Giornale di Udine»

Rileviamo dalla corrispondenza da Gorizia «Voci e reclami dei proprietari, comparsa nel N. 156 di data 5 luglio a. c. di codesto spettabile giornale come le spese generali del Dipartimento tecnico ammonterebbero al 20 per cento.

Trattasi evidentemente di un errore di stampa, poichè in base a statistiche compilate con dati ufficiali, le spese generali del Dipartimento oscillano intorno al 2 e mezzo per cento.

Vi preghiamo quindi di voler pubblicare quanto sopra e ringraziandovi dell'ospitalità con distinti saluti.

p. il Presidente il segr. **Michelazzi**

## Da CERVIGNANO

### Grande giornata sportiva

L'Associazione «P. Zorutti», nota per le manifestazioni sportive che ogni anno organizza indice per il giorno 17 c. m. un grande Convegno di Società Sportive. Questo Convegno sarà il primo che si tiene in queste terre dopo la redenzione. In quella occasione si svolgeranno diverse gare tra le quali quella motociclistica del chilometro, lanciato, organizzata dal Moto Club Trieste e patrocinata dalla «Zorutti» che sarà la prima manifestazione del genere nel nostro Friuli.

Diamo qui i punti principali del programma che verrà spedito tra giorni a tutte le società sportive. — Quelle che non lo ricevessero possono chiederlo alla Società banditrice.

Convegno. Categoria I.: Società più numeros. Premi: 1. artistica coppa di argento (dono degli industriali e commercianti di Cervignano) — 2.o medaglia vermeil grande — 3. medaglia d'argento grande — 4.o medaglia di bronzo grande.

Categoria II.: Distanza assoluta (Società con almeno 5 partecipanti). Premi: 1.o medaglia d'oro (dono del Municipio di Cervignano) — 2. medaglia vermeil grande — 3. Medaglia d'argento grande — 4. Medaglia di bronzo grande.

Cat. III. Distanza relativa Società con almeno 5 parteeipanti. — quattro premi come sopra.

Categoria speciale.: Società con fanfara più numerosa. — Premi: 1. medaglia d'oro (dono dei soci della «Zorutti») — 2. Medaglia vermeil grande — 3. Medaglia d'argento grande — 4 Medaglia di bronzo grande.

Premi speciali: Alla Società con maggior numero di signore: medaglia vermeil; a tutti i vessilli: medaglia ricordo.

Adunata per il convegno in piazza Indipendenza alle ore 14. Sfilata alle ore 14.30.

**Corse e gare:** Ore 9.30. Corsa ciclistica di velocità metri 1000 — Premi. 1.o Medaglia d'oro e due coperture Dunlop (dono della ditta) — 2. medaglia vermeil (dono della ditta Folcia i Milano) e due coperture Sanfear (dono della ditta E. Gnesutta di Milano) — 3. Medaglia d'argento — 4. Medaglia di bronzo.

Ore 10.30 Gare di nuoto nel fiume Aussa (m. 200 a favore di corrente). — Premi: 1.o medaglia d'oro — 2. medaglia vermeil grande — 3. medaglia vermeil piccola — 4.o medaglia d'argento grande — 5. medaglia di argento piccola — 6. Medaglia di bronzo.

Ore 15.30: Corsa staffette m. 1600 (sul vialone della III Armata) — Premi collettivi: 1. Artistica coppa (dono dei soci della «Zorutti») — 2. medaglia vermeil grande — III.o medaglia d'argento grande. Premi individuali: 1.o medaglia vermeil — 2. medaglia d'argento — 3.o Medaglia di bronzo. — 3. medaglia di bronzo a tutti i componenti le squadre vincitrici.

Ore 16.30: Corsa motociclistica del chilometro lanciato, organizzata dal Moto Club Trieste. Si svolgerà sul vialone della III Armata. Categorie: 350 - 500 - 700 - 1000 cm. — Premi per ogni singola categoria: 1. medaglia d'oro con diploma — 2. medaglia vermeil grande con diploma — 3. Medaglia vermeil media con diploma — 4. Medaglia d'argento grande con diploma.

Tasse d'iscrizione: per il Convegno lire 5 (tassa individuale) per le gare ciclo-podistiche e di nuoto lire 4, per la corsa del chilometro lanciato in motocicletta lire 25 per i soci delle società organizzatrici e di lire 35 per tutti gli altri.

Le iscrizioni sono da indirizzarsi, accompagnate dalla rispettiva tassa, alla «Zorutti» in Cervignano. Per la corsa motociclistica le iscrizioni possono inviarsi pure al Moto Club, Trieste, via Teatro 3.

Tutti gli iscritti al Convegno avranno diritto: alla medaglia ricordo alla custodia della motocicletta ed all'entrata libera nel recinto delle gare.

## La cura di tutti i mali

### mediante l'autosuggestione...

PARIGI 6. — Un altro benefattore dell'umanità dovrebbe essere il dott. Coue di Nancy, che ha già fatto migliaia di adepti entusiasti. Egli dice che non è la volontà che ci fa agire, ma la immaginazione. In tutti noi vi sono due esseri: uno cosciente, che è padrone della nostra volontà ed uno incosciente che dirige la nostra immaginazione.

Quindi vi è un antagonismo fra queste due forze, sembra che l'immaginazione abbia il sopravvento. Se mettete per terra una tavola di dieci metri di lunghezza e 25 centimetri di larghezza, camminerete sopra di essa facilmente. Immaginate che questa tavola sia portata sopra un precipizio e sarà impossibile camminare su di essa. In questo caso è la volontà che si opporrà alla vostra. «Io voglio aprire la mano, ma non potrete. Si parla sempre di educare la volontà; è più importante invece saper educare la vostra immaginazione Pensate che è questo nostro «io incosciente» che dirige tutti i nostri organi. Se pensiamo che il nostro fegato ed il nostro stomaco funzionano bene, essi funzioneranno bene

Per mostrare il potere dell'autosuggestione, il Couè fa sui suoi malati questa semplice esperienza: comanda loro di stringere una mano con forza. Poi dice loro di pensare: «Io voglio aprire la mano, ma non posso». Il paziente pensa con convinzione e non riesce ad aprire le dita. Se invece pensate: «Io posso» l'uomo subito disgiunge la mano.

Ecco in che consiste il metodo di auto - suggestione: tutte le mattine e tutte le sere bisogna concentrare la attenzione e ripetere venti volte di seguito, mormorando come una specie di rosario la frase seguente: «Da ogni punto di vista io vado di bene in meglio».

«I miei malati — dice Couè — che curo gratuitamente, hanno fatto dei prodigi. Sono guariti dal cancro: due signorine sono riuscite a farsi crescere i capelli; una signora, grazie all'auto-suggestione, potè lasciarsi strappare un dente senza soffrire ed arrestare una emorraggia in pochi secondi. Per i casi di insonnia poi, il metodo non conosce insuccessi.

«Una vecchia contadina, incapace di camminare, era stata condotta da me in vettura e ne è ripartita a piedi. Ed ecco come si spiega il miracolo. La signora era stata veramente colpita da paralisi. Poi guarì senza saperlo e per abitudine continuò a credersi paralitica. L'auto suggestione ha dunque potuto facilmente agire in modo immediato».

Il Couè ha nell'auto suggestione una fiducia assoluta. Prevede che, grazie ad essa, potremo vincere, non la morte, ma certamente la vecchiaia e l'impotenza. Egli giunge persino ad affermare la creazione del senso a volontà: non solo una donna può avere a sua volontà un maschio od una femmina, ma che al nascituro siano date tutte quelle qualità fisiche e morali che essa esige.

«Conosco, egli ha detto, un caso di questo genere a Bordeaux. Solamente non bisogna dire: «Cercherò di riuscire». bisogna invece dire: «La bambina sarà così e così».

Il Couè è certamente il più grande ottimista della Francia. Egli cerca ora di inculcare la sua fede nei suoi adepti. Essi non nascondono il loro entusiasmo. Per essi il Couè è un Dio. Egli rettifica modestamente: «Un semplice professore», ed aggiunge: «Se tutti i medici volessero seguire il mio metodo, non vi sarebbero quasi più malati».

## Il mercato bovino ed equino di ieri

### (Braida Bassi)

Entrati buoi 5 venduti nessuno.

Entrate vacche 140: vendute 25 a lire 4500.

Entrati vitelli 82: venduti 29 da lire 1800 a lire 300.

Entrati cavalli 163: Venduti 16 da lire 1200 a lire 1000.

Entrati muli 43: Venduti 7 da lire 2000 a lire 900.

Entrati Asini 9: Venduti 2 da lire 140 a lire 250.

Un bue venduto a peso morto a 7.90 Vitelli venduti a peso vivo da lire 5 a lire 5.50.

**MERCATO SUINI (Piazzale Osoppo)** Maiali lattonzoli da L. 20 a L. 50. Maiali da 2 a 4 mesi da 60 a 90. Maiali da 4 a 6 mesi da 110 a 160.

# CRONACA CITTADINA

## Per dare al Friuli un'altra jattura

Il comm. Bonfanti - Linares che è stato per alcune settimane prefetto della nostra provincia e poi fu mandato in quella di Zara, è stato nominato direttore generale della Pubblica Sicurezza.

La lettera d'un assiduo ci esprime il timore suggerito dall'esperienza che per la successione a Zara non si pensi al nuovo prefetto di Udine, giunto qui l'altr'ieri, per mutare in meno di un anno il quarto o quinto prefetto della nostra provincia!

Quando si tratta di provincie che non sono nel buon libro dei pezzi grossi della burocrazia — come non è la nostra — tutto è possibile. E' vero che adesso abbiamo non uno, ma due figli della regione friulana al governo nazionale e uomini ambedue di grande valore. Ma di fronte alla resistenza caparbia e insidiosa della burocrazia che cosa possono fare due ministri, che non siano risoluti a impedire le sopraffazioni dei poteri pubblici, da parte dell'alto e strafottente funzionarismo?

Saranno, per esempio, capaci di fare liberare il ministero dell'interno del famoso senatore Salata, della cui opera funesta nel Friuli Orientale essi sono informati e che — malgrado la protesta della intera popolazione — continua ad imperversare, preparando con le nuove elezioni amministrative la consegna della provincia di Gorizia al gruppo slavo che — pur essendo rispetto alla regione friulana una non importante minoranza — grazie alla sapienza politica del senatore Salata — potrà impadronirsi interamente anche della rappresentanza provinciale, come si è impadronito di quella politica.

Tempo fa i goriziani hanno mandato una commissione agli on. Girardini, Gasparotto e Ciriani per interessarli alla difesa della loro nobile e santa causa. Siamo certi che essi non hanno dimenticato nè le parole dei goriziani, nè la risposta data. Ma non siamo pure certi che, da tante altre brighe occupati, trovino, prima che avvengano nuove soprafazioni, il tempo per salvare il Friuli da una nuova jattura che dalla sua popolazione sarebbe considerata come un tradimento.

## In tema di ribassi

Il tema è d'attualità in tutta Italia e dà luogo a considerazioni e a polemiche più o meno disinteressate attraverso le quali trapela chiaramente un insano spirito di critica che viene da uomini e da giornali che antepongono le miserie della politica agli interessi vitali della collettività, la quale del resto, e nella sua grande maggioranza, ha salutato con entusiasmo la campagna contro il caro-prezzi.

In questo mondo si vive di tante cose — anche d'illusioni — ma si vive principalmente di... generi alimentari. Su questo punto sono d'accordo tutti coloro che rappresentano il piccolo mondo che lavora e che vive la vita alla giornata col frutto di sacrosante fatiche e con grandi stenti.

I fasci di combattimento hanno iniziata in tutta Italia la campagna contro il caro prezzi ottenendo ovunque felicissimi risultati.

A Udine, l'azione è cominciata lunedì e ha dato i frutti che tutta la cittadinanza ha potuto raccogliere, plaudendo ai fascisti. — Questo plauso sincero ha messo il prurito della invidia nell'animo degli anti - fascisti di tutti i colori; non solo, ma ha provocato la sorda ostilità di certa stampa cittadina e di un certo pubblico di incontentabili brontoloni che però rappresenta una trascurabilissima minoranza di persone che dicono d'infischiarsene del prezzo pur di trovare la merce.

Un giornale cittadino afferma la inutilità della azione dei fasci e sostiene il concetto della libera concorrenza.

Quel giornale ha mille ragioni in quel che riguarda la libera concorrenza ma ha mille torti classificando inutile l'azione dei fascisti.

Sul mercato della verdura e delle frutta non c'era forse libertà di commercio? era forse proibita la libera concorrenza? Ve n'era tanta di libertà che contadini e rivenditori erano «liberi» di prendere per il collo il pubblico compratore, imponendo sui due mercati prezzi fantastici.

E qui non c'è bisogno di dimostrazioni numeriche; chi frequenta il mercato è al corrente dei prezzi che venivano fatti prima dell'intervento.

Con tutto ciò la libera concorrenza rimane sempre una simpatica «istituzione» che però — ne siamo certi — avrebbe fatta la sua comparsa sul mercato a rischio e pericolo di venir accolta a calci dai... liberi concorrenti.

Questo per quel che riguarda la frutta e la verdura. Si è sentito dire tante volte dai contadini: «Meglio vendere poco a molto che molto a poco. Meno fatica e lucro maggiore». Questo, nella mentalità dei contadini il concetto sviluppatissimo della libera concorrenza.

Conveniamo però che non per tutti i generi è così — Se la verdura e le frutta si possono lasciar marcire sulla terra che le produce, ad esempio, il vino si avvia verso grandi ribassi in previsione di un meraviglioso raccolto che costringerà in breve tempo i grossisti a sfollare i forti quantitativi immagazzinati.

E non solo in previsione del raccolto ma anche per una certa rilevante tassa che verrà a colpire tra breve il vino e che consiglia coloro che lo detengono a venderlo oggi anche perdendo, per non perdere domani lo stesso dopo avere pagato in più la tassa suaccennata.

Veniamo ora alla sorda ostilità all'azione fascista di certa stampa cittadina.

Scrive il «Gazzettino»:

«I venditori si adattano protestando, alcuni disertano il mercato, mentre i fascisti fissano i prezzi.

«Ma intanto ieri, terza giornata del loro intervento. la piazza Venerio era deserta e in piazza San Giacomo molte baracche erano chiuse e mancavano gran parte delle ontadine che affluiscono coi loro prodotti giornalmente dalle frazioni rurali.

«Questo turbamento del mercato non può che svantaggiare i consumatori, mentre la scarsezza dei venditori, avrà per logica conseguenza il rialzo dei prezzi».

Dopo aver stabilito, senza nessuna meraviglia, che il «Gazzettino» non incoraggia di certo l'azione dei fascisti, contestiamo la verità di quanto afferma, che cioè i due mercati siano deserti.

Premesso che i fascisti avevano prevista la diserzione e avevano anche fatto appello alla popolazione a «resistere» eventualmente, la notizia del «Gazzettino» ci fa meraviglia in quanto che afferma cosa falsa del tutto e che gli stessi lettori di quel giornale avranno avuto modo di verificare.

La verità è che sui due mercati non è mai mancato nulla e che si è avuta la sensazione — come affermano gli incaricati del comune che da anni fanno servizio sulla piazza — che tutto procede normalmente affluendo la merce dalla campagna nella stessa quantità dei giorni precedenti all'azione dei fascisti.

E' mancato qualche pollo? Sia pure, ma non per questo si può affermare che il mercato è diventato un deserto.

«Questo turbamento - dice il giornale - non può che svantaggiare i consumatori».

Ora — diciamo noi — se fosse possibile che tutti i consumatori potessero esprimere il loro parere in proposito e se la maggioranza dei consumatori si dichiarasse «svantaggiata» dall'opera dei fascisti, ebbene: i fascisti abbandonerebbero subito l'impresa... per il bene della popolazione e la gloria della verità attraverso le colonne del «Gazzettino di Venezia».

**G. CASTELLETTI**

## La giornata di ieri

Anche ieri è continuato il controllo dei fascisti tanto in piazza Venerio che in piazza San Giacomo.

Tutto si svolse con calma e senza nessun incidente.

Verdura e frutta affluirono in grande quantità sul mercato.

I fascisti si portarono poi sul piazzale XXVI Luglio dove aveva luogo il mercato del fieno che veniva venduto a 30 e 35 lire il quintale. Dopo varie proteste fu stabilito un prezzo medio di lire 25.

## Gli ordinamenti per i pubblici mercati

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale ordina, a partire da ieri:

«Il mercato delle frutta e delle verdure all'ingrosso sarà tenuto unicamente in Piazza Venerio, ove, nel periodo estivo, le contrattazioni non potranno iniziarsi prima delle 6 per il rifornimento della città e prima delle 8 per il rifornimento dei rivenditori della provincia.

«Il mercato al minuto non sarà tenuto che in Piazza Mercatonuovo e nei locali debitamente autorizzati e non potrà venire iniziato prima delle ore 6.30.

«Ogni mattina i negozianti all'ingrosso notificheranno i prezzi medii dei generi, suddivisi nelle tre qualità: finissima, fina, scadente, all'ispettorato di Vigilanza Urbana, che li controllerà, fissando in base agli stessi e tenuto conto dei cali e delle tare e di un equo guadagno, il prezzo giornaliero per la rivendita al minuto in Piazza Mercatonuovo. I prezzi al minuto non potranno in ogni caso superare del cinquanta per cento quelli all'ingrosso.

«A cura della Vigilanza urbana saranno giornalmente indicati sulle tabelle esposte al pubblico nei due mercati. i prezzi delle frutta e delle verdure Detti prezzi si intendono come massimi e non potranno essere aumentati nel corso della giornata.

«E' fatto divieto di rivendere sullo stesso mercato la merce ivi acquistata che deve essere subito esportata.

«Restano ferme tutte le precedenti disposizioni riguardanti l'obbligo dei cartelli indicatori dei prezzi, la proibizione delle compravendite, prima che le merci siano scaricate e di ogni forma di accaparramento e di ostacolo al regolare svolgersi del mercato.

Gli agenti municipali cureranno la esatta osservanza delle sopratrascritte norme, le infrazioni delle quali sono, a termini dell'art. 226 della legge comunale e provinciale sopracitata, punibili con l'arresto per un tempo superiore ai 10 giorni e con l'ammenda fino a lire cinquanta.

«Se il contravventore è concessionario di spazio pubblico, sarà privato con ordine del sindaco, della concessione per un periodo dai 10 ai 15 giorni.

«In caso di recidiva la concessione sarà revocata definitivamente per deliberazione della Giunta Municipale».

**BUSTA DI CUOIO** nera contenente carte, assegno bancario Banca Friuli smarrita da motocicletta strada Udine - Palmanova. Pregasi recapitarla Municipio Palmanova, oppure ufficio Pubblica Sicurezza - Udine. — Competente mancia.